

# UNO SU UN MILIONE



Grazie, fratello. Grazie, Fratello Shakarian.

E buongiorno, amici. È sicuramente buono essere nuovamente qui a Los Angeles stamani, prima di questo grande convegno, e dell'imminente riunione della settimana prossima, all'Hotel Embassy. Mi aspetto di vedervi tutti là. E siamo tutti sotto una grande aspettazione di incontrare il nostro Signore Gesù, di vederLo là. Egli ha promesso che ci sarebbe stato. "Ovunque due o tre si fossero riuniti", Egli sarebbe stato là.

<sup>2</sup> E sono certo di averLo incontrato stamani, mentre salivo i gradini qui in questo auditorio, mentre tutte le persone con grande aspettazione, aspettano la colazione e il discorso. Ed è buono stare qui insieme a voi, e con l'auditorio radiofonico. Ce ne sono tanti qui dentro, che sono. . . E ho dovuto scendere al piano di sotto, e ho parlato ad alcuni. E ho visto tante richieste, problemi di cuore, e differenti indisposizioni dei loro corpi, e siamo ora qui per pregare per gli ammalati e per gli afflitti.

<sup>3</sup> Non appena sono giunto in cima ai gradini. . . Sto osservando ora quell'anziano gentiluomo. È venuto da me, e ha detto: "Fratello Branham, anni fa. . ." Disse che aveva un mal di cuore così terribile che egli. . . si pensava che stesse per morire. Ed avevo pregato per lui, e la grazia di Dio l'ha guarito. E stamani si trova qui, più di ottant'anni, rallegrandosi. Così questo ci fa acquistare nuova speranza.

<sup>4</sup> Ed ora sollecito certamente le preghiere della gente là nel radiocollegamento, così come qua. Dopo aver lasciato questa riunione, andrò in Europa, giù in Africa e in giro, a delle riunioni. E questo avverrà per una visione, così sarà una grande riunione, ne sono certo. E sentivo da anni che il Signore voleva che io tornassi. Il piccolo ministero, umile, umilmente, che Egli mi ha dato, non credo che laggiù Egli abbia già finito con esso. Sembrerebbe che ci potesse essere un'anima là da qualche parte che io potessi pescare nella rete del Vangelo, quella che Egli mi ha dato per pescare le persone, la via della guarigione Divina, il pregare per gli ammalati. E certamente sollecito le vostre preghiere, sia voi gente qui che coloro che sono in collegamento radiofonico.

<sup>5</sup> Non ho proprio tempo di prendere un testo e predicare, il che mi aspetto di fare fra alcuni minuti qui nel—nel. . . questo auditorio, ma solo di parlare a—a voi alcuni istanti, per conoscerci. E per la gente nel collegamento, avrò una preghiera per quelli là fuori, immediatamente, e anche per voi qui. E

sono certamente lieto di incontrare tutti questi ottimi nuovi amici che non ho mai incontrato prima, sono appena venuto in contatto con loro questa mattina.

<sup>6</sup> Negli altri luoghi, nei servizi abbiamo avuto dei periodi meravigliosi. Non vado più tanto in giro, c'è tanto da fare. Dobbiamo percorrere tante volte la strada tra Jeffersonville, Indiana e Tucson, Arizona, dove ci siamo trasferiti alcuni anni fa, anche tramite una visione del Signore, che ci ha inviato là, non sapendo neanche dove stessi andando. E molti di voi qui, al Clifton, ve ne ho parlato poco prima di partire, ed alla riunione di Phoenix, della visione che era venuta. Ho visto sette Angeli in un ammasso.

<sup>7</sup> E lo so, per l'uditorio radiofonico, forse alcuni di voi non sono del pieno Vangelo, e questo potrebbe apparirvi un po' misterioso. Il che, lo sarebbe per me, ma c'è... Chiunque possa spiegare qualsiasi cosa, voi non dovete più accettarla per fede. Sono le cose che non sappiamo spiegare, che dobbiamo accettare per fede. Non possiamo spiegare Dio. Nessuno può spiegare Dio. Egli è sovrano, ed è grande e potente. Noi—noi accettiamo ciò perché sappiamo che Egli è lì. E poi con la nostra fede, accettando ciò, Egli ci riporta il responso, il battesimo dello Spirito Santo.

<sup>8</sup> Per cui, vi parlerò in merito, tra alcuni momenti, su “La maniera di Dio, ovvero il luogo di adorazione”. E il solo luogo nel quale potete adorarLo, il solo luogo nel quale Lui vi incontrerà, c'è... C'è solo una Chiesa, un luogo, un tempo, un popolo, in tutto ciò che Dio incontra. Ed io spero che qui il Signore benedica il Messaggio per i vostri cuori.

<sup>9</sup> Ora, venendo a Tucson, è stato strano, quelle visioni che vi hanno parlato nel Nome del Signore. Nessuna di esse, per quanto possa ricordare, chiederò a chiunque se può ricordarsi di una volta in cui Egli abbia detto qualcosa se non la Verità. Succede sempre esattamente nel modo in cui Egli dice che succederà.

<sup>10</sup> E Lui deve, secondo le Scritture, tornare a noi in questi ultimi giorni, in questo tipo di ministero. Quello accadrà dopo il battesimo dello Spirito, ed il parlare in lingue, e la guarigione Divina, e via dicendo, queste cose. La coronazione del messaggio pentecostale è ciò di cui parliamo oggi. Questo ministero di Cristo Stesso personificato tra il Suo popolo, con le medesime cose che Egli ha compiuto quando era qui sulla terra; nel Suo corpo, la Sposa, che è una parte di Lui, compiendo le stesse cose, come Marito e Moglie, o Re e Regina, appena prima della cerimonia Nuziale.

<sup>11</sup> Questa settimana, se il Signore vuole, vorrei parlare un po' in merito a questo, qua nella nostra campagna, al—all'Hotel Embassy, e conoscerci nel mio umile modo di farlo. Il—il tempo e l'ora in cui viviamo, se una persona non sa in che direzione

andare, cosa fare o come svoltare, non—non camminate più per fede; tirate ad indovinare, presumete. E *presumere* significa “avanzare senza ufficiale autorità”. Se dunque non abbiamo la vera autorità ufficiale per conoscere quello che Dio ha detto che sarebbe accaduto in quest’ora, come affronteremo mai quest’ora? E dobbiamo affrontarla, sapendo, per fede nella Sua Parola, le cose che devono accadere ora; e la condizione delle nazioni, la condizione della gente, la condizione della chiesa, e così via.

<sup>12</sup> Dobbiamo conoscere questo, e poi come uscire ad affrontarlo. Se non sapete come farlo, siete solo—solo quel che chiamavamo, più o meno, a casaccio; saltandoci dentro, sperando che sia lì, sperando *questo* e sperando *quello*, e “accadrà?” Ma Dio non vuole che facciamo così. Egli vuole che noi sappiamo cosa Lui ha detto riguardo a questo giorno, e che poi incontriamo ciò per fede, perché Lui ha detto che sarebbe avvenuto così. Allora noi—noi sappiamo che siete nella Verità, perché per questo non avete preso la parola di una persona; avete la Sua Parola di ciò che dobbiamo fare. E speriamo che questa settimana il nostro Padre Celeste ci conceda questo.

<sup>13</sup> Ora, mi dispiace aver troncato quello che stavo dicendo alcuni momenti fa, riguardo il venire a Tucson. E io stesso pensavo che si trattasse della fine della mia vita. Pensavo che nessuno avrebbe potuto resistere a quello, che non sarebbe mai stato in grado di vivere dopo questo, lo shock di quella condizione che accadde in quella visione quel mattino, a casa, circa alle dieci. Dunque, arrivai a Tucson, facendo dei preparativi con mio figlio, affinché mia moglie e—e i bambini andassero con lui dopo che me ne fossi andato, perché pensavo che fosse la mia fine. Ed io, a Phoenix e in molte delle riunioni, prima che accadesse, vi dissi come sarebbe accaduto.

<sup>14</sup> Ebbene, alcuni mesi dopo, un mattino mi trovavo su nel Canyon Sabino, che si trova a nord di Tucson. Mi trovavo lassù per pregare. E mentre pregavo, avevo la mano alzata in aria, dicendo: “Padre, Ti prego di aiutarmi in qualche modo, dammi forza, per l’ora che sto affrontando adesso. E se la mia opera è finita qui sulla terra, allora devo venire a Te. E non si tratta che io mi rammarichi di venire, ma so che Tu Ti prenderai cura della mia famiglia. Ed io—io chiedo solo la forza per quest’ora”. E qualcosa colpì la mia mano!

<sup>15</sup> Ora, uditorio radiofonico, ciò che ho detto può sembrare strano, ma è la verità. E Dio è il mio Giudice.

<sup>16</sup> Guardai nella mia mano, e c’era una spada, aveva una custodia sull’impugnatura. E l’impugnatura stessa era fatta di perla, e sull’impugnatura, la coccia sembrava essere d’oro. E la—la lama stessa sembrava come fosse quasi d’aspetto lucente, oh, qualcosa simile al cromo o qualcosa che luccica al sole.

<sup>17</sup> Ebbene, erano circa le dieci o le undici del mattino, in cima ad un monte. Potete immaginare come una persona (il che mi sento essere sano di mente) si sentirebbe nello stare là in piedi con una spada proveniente dal nulla, tenendo quella in mano, le persone a miglia e miglia. La toccai, la presi e brandii la lama avanti e indietro, e, ebbene, era una spada.

<sup>18</sup> E mi guardai intorno. Dissi: “Ebbene, dunque, come è potuto accadere? Mi trovo qui in piedi, proprio qui, e non c’è nessuno per miglia e miglia, e da dove è venuta?” E dissi: “Ebbene, suppongo forse che sia il—il Signore che mi dice che è il tempo della mia fine”.

Ed una Voce parlò e disse: “Questa è la Spada del Signore”.

<sup>19</sup> E pensai: “Ebbene, una spada, allora forse è per un re, per fare dei cavalieri”. Sapete, come si usava fare in Inghilterra e in differenti luoghi. Pensai: “Ecco per cosa è, per fare cavalieri”. E pensai: “Beh, forse devo imporre le mani alle persone, oppure . . .” Avevo ogni genere di . . . La mente umana può essere del tutto in confusione, sapete. Non si sa. La nostra mente è limitata; la Sua è infinita. Così, mentre ero, ciò . . . Allora essa si dipartì dalla mia mano e non sapevo dove fosse andata, semplicemente scomparve. Bene, se una persona non comprendesse niente di cose spirituali, in quel modo voi—voi diventereste pazzi. Ve ne stareste là, chiedendovi cosa sia accaduto.

<sup>20</sup> Ed Egli disse: “La visione non è il tempo della tua fine. È per il tuo ministero. La Spada è la Parola. I Sette Suggelli saranno aperti, i misteri di . . .”

<sup>21</sup> E due settimane dopo, o due mesi, piuttosto, dopo quello, quando accadde mi trovavo sul monte con un gruppo di amici. Sette Angeli, proprio così chiaramente come voi state qui, vennero discendendo giù dal Cielo. Le rocce nel monte rotolarono giù per le colline, e—e la gente che si trovava là gridava e continuava, sapete, e la polvere che volava dappertutto. E quando accadde, Egli disse: “Ritorna a casa tua. Ora accadrà, ogni Angelo sarà uno dei suggelli dei Sette Suggelli”.

<sup>22</sup> Il che si trova sul nastro. E il libro uscirà molto presto, visto che ora viene grammatizzato. Come sapete, la mia grammatica non è un granché, e le persone non . . . Dovete essere persone che mi amano e che sanno come capirmi nella mia grammatica. Ma un certo teologo lo sta grammatizzando per me, e togliendo tutto il—il . . . Ebbene, forse ho detto la parola sbagliata là. Non lo so nemmeno. Poiché, ho sentito qualcuno che rideva, così suppongo che quel “grammatizzare” non fosse giusto. Ma come l’Olandese, prendetemi per quel che voglio dire e non per quello che dico, forse.

<sup>23</sup> E ora mancano tre minuti, mi hanno detto, alla chiusura del programma.

<sup>24</sup> Ora, voi cara gente nel collegamento radiofonico esterno, e voi che siete ammalati e bisognosi qui nell'auditorio, vorreste imporre le mani l'un sull'altro mentre abbiamo questa parola di preghiera per gli ammalati. Ora, Gesù disse, il Suo ultimo mandato alla Chiesa: "Questi segni seguiranno coloro che credono". "Coloro", coloro che credono! "Se metteranno le mani sopra gli infermi, essi staranno bene".

<sup>25</sup> Caro Padre Celeste, siamo come dei figli oggi, obbediamo a quel che hai detto di fare. Imponiamo le mani su tutte queste richieste telefoniche. Tu li vedi là fuori nel collegamento, quanto sono bisognosi, la sofferenza. Tu vedi coloro che sono bisognosi, sofferenti. E noi li rimettiamo a Te, caro Dio, con questa fede nella Tua Parola che Tu hai detto: "Questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto. Se metteranno le mani sopra gli infermi, essi staranno bene". Concedilo, Signore, nel Nome di Gesù Cristo. Amen. [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

[Il Fratello Branham termina il primo programma radio—Ed.]

☆☆☆☆☆☆

<sup>26</sup> Grazie, Fratello Shakarian. È sicuramente un grandioso privilegio ritornare nel programma, per parlare ad alcuni dei nostri amici in collegamento radiofonico, così come ai presenti qui.

<sup>27</sup> E certamente estendiamo a voi quest'invito, di venire all'Hotel Embassy, domani pomeriggio, perché si preghi per voi. E non solo questo, ma portate coloro che sono peccatori e coloro che sono ricaduti nel peccato. Se abbiamo la preghiera per gli ammalati, e vediamo Dio compiere costantemente grandi miracoli, tuttavia questo è secondario. La cosa principale è essere salvati, riempiti con lo Spirito di Dio, del quale vi parlerò qui tra alcuni momenti, e della adeguatezza di come dobbiamo essere riempiti con lo Spirito di Dio.

<sup>28</sup> E la guarigione Divina di solito attrae l'attenzione delle persone, e le porta nella Presenza di Dio. Quando Dio compie qualcosa che—che loro sanno essere non...ebbene, non è compresa. Non possiamo mostrare in maniera meccanica come viene compiuto. Dio lo compie nella Sua Propria grande maniera. Allora quello attrae l'attenzione della gente, sapere che c'è la Presenza di una Potenza da qualche parte, che può compiere qualcosa che va al di là della comprensione umana, e questo li induce a guardare l'Agnello di Dio. E sempre, la guarigione Divina; mi è stato detto, e lo credo io stesso, che circa tra il sessanta, e forse il settanta per cento del ministero del nostro Signore, si basava sulla guarigione Divina. E Lui lo faceva per attrarre la gente. Poi quando loro si trovavano là, Lui diceva: "Se non credete che Io son Desso, perirete nel vostro peccato".

<sup>29</sup> Dunque, la guarigione Divina è una grande attrazione, per indurre le persone a guardare il Signore Gesù. E il Dottor F. F. Bosworth, del quale molti di voi sono, erano amici, e lo conoscevano, e il suo ministero ha significato molto per me quale giovane ministro. Io cominciai con le mie riunioni e mi imbattei nel Fratello Bosworth. Lui diceva: “La guarigione Divina”, ora è una piccola dichiarazione rude, diceva, “La guarigione Divina è l’esca su un amo”. Diceva: “Tu non fai mai vedere l’amo al pesce. Gli fai vedere l’esca, e lui va in cerca dell’esca e rimane sull’amo”. Così ecco cosa noi cerchiamo di fare. È il nostro . . . noi . . . Il nostro scopo è di portare le persone al Signore Gesù Cristo. Ed Egli è il medesimo ieri, oggi, ed in eterno. Così se Lui era il Guaritore nei giorni passati, Lui è il Guaritore oggi.

<sup>30</sup> Solo una testimonianza personale prima che io preghi per gli ammalati nel collegamento radiofonico. È successo alcuni giorni fa, ero seduto sui monti dove un grande avvenimento là aveva avuto luogo davanti a quindici o venti fratelli, dove l’Angelo del Signore scese giù, e una grande Luce volò come una cometa, esplodendo da un punto all’altro dei monti, e le rocce che volavano per duecento piedi [circa 60 metri], o più, là da una parte all’altra, tagliando le cime degli alberi. Ed io mi trovavo esattamente al di sotto di Esso. E lo avevo detto loro alcuni mesi prima che accadesse, che Esso sarebbe stato là e cosa sarebbe accaduto; francamente, era stato detto il giorno prima. E tutti questi uomini correvano sotto i furgoni e via dicendo, cercando di allontanarsi. Non sapevano cosa fosse successo. Ed Egli parlò e disse quel che sarebbe successo proprio immediatamente dopo.

<sup>31</sup> Seduto là su una certa roccia, proprio dove Egli era apparso, avevo un—un amico che era con noi, che era venuto da su nel Minnesota. I suoi parenti sono qui stamani e non sono sicuro se lui forse si trovi qui su uno di questi piani. Era Donavon Weerts, ed un ottimo giovanotto, un luterano che aveva appena dato la sua vita a Cristo ed era stato riempito con lo Spirito. Un ragazzo tedesco molto umile, di circa trent’anni, una famiglia di due o tre bambini. Si è trasferito a Tucson per essere un mio vicino, dove tre o quattrocento si sono trasferiti per essere miei vicini. Così lui . . .

<sup>32</sup> Ed io sono felice di aver un vicinato così. Mi seguono dal Sudafrica, e da ogni altro luogo, solo per essere vicini e vedere il . . . con me, e per stare con me e rallegrarsi dei piaceri del Signore.

Un ragazzo talmente umile, non lo avevo notato molto.

<sup>33</sup> Certo, le persone che io conosco e che frequento sono proprio come il mio stesso fratello, mia sorella. Io li osservo, e sento che se penso che stanno uscendo fuori riga, e li prendo da

parte e parlo con loro, perché li amo. Vogliamo vivere insieme nella Gloria. E alcune volte forse, nelle riunioni, pensate che io vi parli severamente. Non deriva da questo. Non è perché non vi amo, ma viene dal mio cuore, perché io—io... Deve essere in una sola maniera. C'è solo una maniera di servire Dio, e cioè... E noi dobbiamo stare nella Sua via, non importa quali siano i nostri pensieri. La Sua via!

<sup>34</sup> E notai Donavon, sulla punta dell'orecchio destro, era gonfio forse tre volte la sua grandezza, e sembrava molto arrossato. Bene, pensando ora che forse, poiché eravamo là nel deserto da alcuni giorni, che forse fosse entrato qualche cactus nel suo orecchio. Ma, prendendogli la mano, scoprii che era cancro. Così dissi a Donavon, dissi: "Donavon, hai... Da quanto tempo ce l'hai sull'orecchio?" Come per distrarlo, come se non lo sapessi. Dissi: "Da quanto tempo c'è, Donavon?"

Disse: "Fratello Branham, circa sei mesi", disse.

Io dissi: "Perché non me l'hai menzionato?"

<sup>35</sup> Disse: "Oh, vedendoti così occupato", disse "non volevo farlo". Disse: "Pensavo che forse il Signore una volta o l'altra te l'avrebbe detto".

Così io dissi: "Ti rendi conto di cosa si tratta?"

Disse: "Ne ho una buona idea".

Io dissi: "Proprio così".

<sup>36</sup> E il secondo mattino. Niente più, tenendo il ragazzo per mano; il secondo mattino, sul suo orecchio non c'era nemmeno una cicatrice. Se ne era andato completamente.

<sup>37</sup> Così molte volte noi insistiamo, e cerchiamo di arrivare a *questo, quello*. Ovvero... Vedete, è "Questi segni seguiranno il credente". Non disse "se avessero pregato per gli ammalati". "Se impongono le mani sugli ammalati, guariranno!" Noi stessi dobbiamo avere fede, in quel che facciamo. Benissimo.

<sup>38</sup> Così Donavon probabilmente è qui. Lo incontrerete. Sarà qui, e se non è qui stamani, su qualche altro piano. Lo incontrerete, e lui riconoscerà la testimonianza.

<sup>39</sup> E cos'altro potrei dire? Credo che Luca, o Giovanni, uno, disse che il mondo non potrebbe con... tenere, contenere i libri che potrebbero essere scritti di ciò che Lui ha fatto in mezzo alla gente in questi ultimi giorni; come gli ammalati sono stati guariti, gli alcolizzati liberati, a migliaia, e ogni genere di malattia e afflizione.

<sup>40</sup> Ora, voi in collegamento radiofonico, così come qui, tengo qui adesso una gran manciata di richieste che stamani sono giunte per telefono, che squilla costantemente da quando siamo qui. E così noi... Stamani sono giunte centonovantasei richieste, per telefono, da quando siamo qui dentro. Uniamoci

dunque in preghiera ora mentre ognuno. . . Ovunque siate, nel collegamento esterno, imponete le mani l'uno sull'altro, se siete credenti. Altrimenti, mettete la mano sulla Bibbia o qualcosa là fuori, mentre preghiamo qui e lì.

<sup>41</sup> Caro Padre Celeste, la breve testimonianza di Donavon Weerts, solo una delle migliaia, Signore, che Tu hai così benevolmente. . . Prego che Tu guardi giù nei cuori della gente sia qui che nel collegamento radiofonico. E possano essi, tutti, essere guariti. Possa il maligno lasciarli, e possano essere liberati da tutta la loro afflizione. Concedilo, Padre. Nel Nome di Gesù Cristo, Tuo Figlio, lo chiediamo. Amen. “Grazie, Signore”. [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

[Il Fratello Branham termina il secondo programma radio—Ed.]



<sup>42</sup> Bene, questa è la terza volta per me quassù stamattina. My! E, sapete, è appena stato detto che dobbiamo svuotare l'edificio tra circa dodici, quattordici minuti o qualcosa del genere. E la direzione ha detto, per chi si trova là sull'altro piano, e non possono servire alcun pasto. I nostri pasti si sono prolungati. Abbiamo diverse portate, sapete. Così siamo molto, molto lieti di aver avuto questo grande giubileo gastronomico spirituale, come lo chiamerei io, stamani qui con quest'ottimo gruppo di uomini.

<sup>43</sup> Vorrei menzionare che siamo. . . di nuovo i servizi, domani pomeriggio, là all'Embassy. Ora, là pregheremo per gli ammalati, e aspettandoci che Dio ci incontri. Ed io sono venuto per metterci la mia parte, il mio ministero, nel rendere (tutto quello che possiamo) questa riunione un successo. Non un successo perché si tratta delle nostre riunioni, ma un successo di persone che trovano Gesù Cristo. Quello è il successo. Qualsiasi riunione, non importa quanto lodiamo Dio, quante cose grandi Gli vediamo compiere, quante volte ci parla nello Spirito, e via dicendo; a meno che non ci sia qualcosa di compiuto, alcune anime condotte nel Regno!

<sup>44</sup> E il Fratello Shakarian, ha appena fatto una—una vera affermazione appena adesso in merito a quel che lui pensava di questi giorni nei quali stiamo—stiamo vivendo. Credo questo veramente con tutto il cuore, che viviamo nel tempo di chiusura, esattamente nel—esattamente nelle ombre serali. Il sole è ben avanzato. E quando vediamo le cose che avvengono nella maniera in cui avvengono oggi, ebbene, è difficile dire cosa porterebbe un'altra generazione. Alcuni giorni fa. . .

<sup>45</sup> Lasciate che vi dia un piccolo approfondimento. Hanno fatto un'analisi in tutta l'Arizona, dove abito, in tutte le scuole. Hanno fatto ai bambini, a loro insaputa, un test mentale. E indovinate che cosa? Incluse le scuole superiori e—e le scuole elementari, c'era l'ottanta per cento dei bambini sofferente di deficienza

mentale. Il settanta per cento di questi guardavano la televisione. Vedete, le malvagità, sono scivolate su di noi e non . . . Vi chiedete come mai avvenga. Potete udire la Voce di Dio che grida contro ciò, e tuttavia noi—noi ci ritroviamo nella rete.

<sup>46</sup> Lasciate che vi dia qualcosa di scioccante. Vedete: “Non tutti quelli che dicono a Me, ‘Signore, Signore’, entreranno; ma chi fa la volontà del Padre Mio”. La Sua volontà è la Sua Parola. Possiamo essere tanto religiosi, divertirci, gridare, saltare, in queste riunioni, che siamo. . . Io non—non voglio essere critico. Ma ho un—un compito da compiere per Dio, e quel compito è di essere sincero e dire quel che Egli vuole che io dica. E sono—sono certamente grato per la sezione della California che mi ha sopportato nelle—nelle mie convinzioni. Se non affermo le mie convinzioni, sono un ipocrita e non sono nemmeno onesto con voi ora. E se non riesco ad essere onesto con voi, come sarò onesto con Dio, poiché io vi vedo e vi parlo. Certo, lo facciamo per Dio, anche, ma dobbiamo essere davvero sinceri e onesti reciprocamente. Siamo sicuramente in una—un’orribile, orribile epoca. E vi siete mai fermati. . .

<sup>47</sup> Permettetemi di darvi solo una piccola analisi. “Non tutti quelli che dicono: ‘Signore, Signore’, entreranno; ma chi fa la volontà del Padre Mio”. Gesù disse, sulla terra: “L’uomo non vivrà di pane soltanto, ma di ogni Parola”. Ogni Parola! Non solo ogni tanto, una Parola, ma di ogni Parola.

<sup>48</sup> Fu una Parola miscreduta, di Dio. . . dei comandamenti di Dio, il mancare la Parola di Dio, che causò morte, dolore, e ogni malattia e tristezza, una Parola! Se lui ha portato la razza umana nella morte, mancando, miscredendo una Parola, “di certo”, di certo. Ma Egli aveva detto che sarebbe accaduto. Satana disse: “Di certo non sarà”. Però avvenne.

<sup>49</sup> Perciò, dobbiamo attenerci ad ogni Parola di Dio. E se gli umani e tutta questa sofferenza e cose simili che sono entrate a far parte della razza umana, per aver male interpretato, ovvero—ovvero miscreduto una Parola, come torneremo mancandone Una, se ciò è costato un tale prezzo, perfino la vita di Suo Figlio?

. . . *molti sono i chiamati, . . . pochi gli eletti.*

. . . *molti sono i chiamati, . . . pochi gli eletti.*

<sup>50</sup> Non posso trarre un testo da questo, tuttavia poiché non abbiamo tempo, ma giusto per lasciarvi qualcosa. Pensiamo a . . .

<sup>51</sup> Un giorno sono andato con il Fratello Shakarian, dove stavano ibridando il bestiame. Ed ho visto il—il. . . nel laboratorio dove mi ha portato il Fratello Shakarian. E immersero nello sperma del toro, solo un po’ . . . simile ad un piccolo strumento, una microprovetta, e presero un po’ di quello sperma, e lo misero sotto questa lente che lo ingrandiva

centinaia di volte. E c'erano dei piccoli germi là dentro che saltavano, in quello sperma. Sappiamo che il germe viene dal maschio, e l'ovulo dalla femmina. E chiesi al chimico là, dissi: "Cos'è quello lì che salta in quel modo?"

Disse: "Sono—sono piccoli tori e vitelli". Capite?

Ed io dissi: "In quella gocciolina?"

Disse: "Sì".

<sup>52</sup> Dissi: "Forse allora lì in tutto lo sperma ce ne sarebbero un milione?"

Disse: "Oh, sì". Vedete? Ora, osservate bene.

<sup>53</sup> Ora, quando questo grande avvenimento ha luogo, c'è solo un ovulo che aspetta un germe da quel milione. E non c'è nessuno che possa dire quale germe sia, o quale ovulo sia. Se osserverete la nascita naturale, è più misteriosa della—della nascita verginale. Poiché, in questo sperma, ce n'è uno là che è predestinato a vivere, e gli altri moriranno. E non è il primo che incontra; è il primo che viene a contatto con l'ovulo. Forse l'ovulo può mettersi in contatto con la parte posteriore dello sperma, o nel mezzo dello sperma; il germe può fare la stessa cosa, l'ovulo. Il germe si introduce nell'ovulo, e le piccole code si staccano, e là comincia la colonna vertebrale. Su un milione, ce n'è solo uno in tutto quello sperma, che ce la farà, solo uno; e quello è determinato da una Forza sconosciuta all'uomo. Eppure ognuno di voi è simile, ognuno di quei germi è simile. La stessa cosa negli animali. La stessa cosa nell'uomo. Viene determinato se sarà un maschio, una femmina, dai capelli rossi, dai capelli neri, o qualsiasi cosa. Viene determinato da Dio. Tutti loro hanno lo stesso aspetto, nella natura, ma là dentro ce n'è soltanto uno che è ordinato alla vita; uno su un milione, nonostante tutti siano simili.

<sup>54</sup> Quando Israele lasciò l'Egitto, c'erano all'incirca due milioni di persone che partirono nello stesso tempo. Tutti loro avevano udito il messaggio di un profeta. Tutti loro avevano visto la Colonna di Fuoco. Tutti loro erano stati battezzati per Mosè, nel Mar Rosso. Tutti loro avevano gridato nello—nello Spirito, avevano battuto i tamburini e avevano corso su e giù per la riva, con Miriam, quando Mosè cantava nello Spirito. Essi, ciascuno, bevvero dalla stessa Roccia spirituale. Essi, ciascuno, mangiarono Manna fresca ogni sera. Ciascuno di loro! Ma ce ne furono due che arrivarono alla terra, uno su un milione.

<sup>55</sup> Quale fu il test? Tutti loro bevvero nella stessa Roccia, tutti mangiarono la stessa Manna spirituale come la stiamo mangiando noi stamani, ma il test della Parola li mise alla prova. Quando si arrivò al tempo di Kadesh-barnea, quando si incamminarono nella terra promessa, e non poterono attraversarla fino a che non furono testati dalla Parola. E tutti

gli—gli altri dieci tornarono, e dissero: “Non possiamo farcela! Le persone sono come . . . Siamo come cavallette, per loro, la loro grande città murata. L’opposizione è troppo grande”.

<sup>56</sup> Ma Giosuè e Caleb calmarono le persone. Dissero: “Siamo più che capaci di farlo!” Perché? Dio disse, prima che lasciassero, la terra promessa: “Io vi ho dato il paese. Io ve l’ho dato. È vostro”. Ma ce ne fu uno da ciascun milione.

<sup>57</sup> Nel mondo oggi ci sono approssimativamente cinquecento milioni di cosiddetti Cristiani, ed ogni giorno termina una generazione. Ed ora, che succede se il Rapimento venisse oggi e cinquecento persone, universalmente, fossero prese nel Rapimento? Non sapreste né vedreste nel giornale che se ne siano andate. E la Venuta del Signore è una Venuta segreta. Lui verrà e se ne andrà di nascosto. Sarà una tale minoranza, che . . .

<sup>58</sup> Proprio come fu nei giorni in cui i discepoli chiesero a Gesù: “Perché gli Scribi dicono che—che Elia deve prima venire?”

Egli disse: “È già venuto, e non l’avete riconosciuto”.

<sup>59</sup> Avete mai pensato a quello che fecero le persone? Continuarono ad andare avanti credendo che Mo- . . . che Elia dovesse venire. E lui era proprio in mezzo a loro, e non lo riconobbero.

<sup>60</sup> Così sarà alla Venuta del Figliolo dell’uomo! Con Lui faranno esattamente la stessa cosa. Lo Spirito di Dio è qui. Ebbene, cosa Ne faremo? Mangeremo la Manna, e così via, e non ci sposteremo di continuo man mano che cresciamo?

<sup>61</sup> Avete mai notato un seme, come ne stava parlando il Reverendo Pitts alcuni momenti fa, e come un seme entra nel terreno? Ci sono molti semi là nel terreno. Quando Dio Si mosse sull’acqua, con la Luce, e la Luce produsse. La prima Presenza di Dio, la Luce parlata venne tramite la Parola di Dio. E la Parola di Dio è l’unica cosa che ancora porta Luce. E quando le acque si ritirarono, il seme era già nella terra, e la Luce fece uscire soltanto i semi rimasti con dentro il germe, si fecero avanti. Dio che faceva la Sua creazione.

<sup>62</sup> E dunque, il mattino di Pasqua ci fu un’altra Luce che colpì la terra, quando fu dato lo Spirito Santo. Ed Esso è dato per portare Luce a quei Semi che Dio, per la Sua preconnoscenza, sapeva che sarebbero stati qui sulla terra. Come Egli sapeva dov’era il primo seme naturale, Egli sa dov’è il Seme spirituale. Il tuo corpo giaceva qui sulla terra proprio allora, quando Dio all’inizio portò la terra all’esistenza. Noi siamo una parte della terra. Noi giacevamo qui. E per la Sua preconnoscenza, Egli sapeva esattamente chi Lo avrebbe amato e chi Lo avrebbe servito, e chi non l’avrebbe fatto. La Sua preconnoscenza lo dice. Se non è così, allora Egli non è Dio. Egli non può essere Dio senza essere infinito. E se Egli è infinito, conosce tutte le cose.

<sup>63</sup> Così, vedete le persone che fanno i loro errori. Vi inciampano. Vi corrono sopra, e pensano *questo* e *quello*, ma non funziona bene, lo vediamo. Ma c'è un giusto operare, cioè trovare la perfetta volontà di Dio e rimanervi, ciò per cui Dio vi ha chiamati.

<sup>64</sup> Come ha detto il Fratello Jack alcuni momenti fa, in merito alla—alla Piazza Pershing quaggiù, tutta la confusione. Uno in *questa* direzione e uno in *quella* direzione; e in merito ai teologi, e così via, visto che volete conoscere un po' di teologia, andate laggiù.

<sup>65</sup> Suppongo che sia pressoché come nel Parco Hyde a Londra. Sono stato laggiù, tutti hanno la propria idea. È una—una conglomerazione di un mondo moderno in Babilonia.

<sup>66</sup> Ma avete notato come—come il Fratello Pitts stamani ha proceduto con il suo bel messaggio per noi? Quando iniziò a uscire fuori dal parco, là trovò un piccolo giglio di Pasqua. “Nel mezzo di tutta la confusione”, come lui ce l'ha portato, “non aveva maniera di dire ‘sì’ o ‘no’”. Era una vita di Dio che risplendeva in esso, nel mezzo di tutta la confusione”. Era là nel suo splendore, perché Dio aveva ordinato che fosse là. Nel mezzo di tutto il conflitto, nessuno lo notava. Non ne videro l'applicazione spirituale.

<sup>67</sup> E così è oggi in mezzo a tutti i nostri grandi incontri e gruppi, e chiese e denominazioni, e via dicendo. Uno tira in *questa* direzione: “Dobbiamo essere Battisti, o essere Presbiteriani, dobbiamo essere *questo*, *quello*, o l'*altro*”. Nel mezzo di tutto ciò, c'è un fiore che cresce. C'è una potenza di Dio proprio in mezzo a noi, che viene elevata nel bel mezzo di tutti noi. Fermiamoci e ammiriamola, alcuni minuti, e osserviamola questa settimana, e vediamola dispiegarsi di fronte a noi. Noi crediamo che Dio lo farà. E voi? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.]

<sup>68</sup> Vedo che dovremmo essere ora già al piano inferiore. Così preghiamo, ognuno di noi.

<sup>69</sup> Caro Dio, quando chiniamo i nostri capi nella Tua presenza, sentiamo di essere tanto insufficienti per chiedere. Ma Tu ce l'hai promesso, che se noi fossimo venuti, Tu non ci avresti respinto. E queste rudi dichiarazioni che sono appena state fatte, niente affatto per essere una dottrina, “uno su un milione”, ma soltanto per ricordarsi. Poiché Tu hai detto:

...*stretta è la porta, e angusta è la via, che mena alla vita, e pochi saranno coloro che la troveranno.*

*Perciocché molti son chiamati, ma pochi eletti.*

<sup>70</sup> O Eterno Padre, invia la Luce del Vangelo da un capo all'altro di questa città, tramite questa prossima settimana di convegno. E se c'è qualche Seme, in qualche modo per la Tua grande, saggia provvidenza, come si è cercato di illustrarlo nello sperma del maschio e della femmina, possano essi arrivare al convegno in gran numero. Possa lo Spirito Santo

dare loro la Luce. Ci rendiamo conto che il tempo è forse più inoltrato di quanto pensiamo. Preghiamo, Dio, che mentre veniamo qui, di credere soltanto che forse ci sia qualcosa qua che possa essere fatta che aiuterebbe le persone, o—o che afferrerebbe quell'ultima pecora. Sappiamo, che quando l'ovile è pieno, allora il Pastore chiuderà la porta.

<sup>71</sup> Come fu ai giorni di Noè, quando l'ultimo membro della famiglia fu condotto dentro, Dio chiuse la porta. Ed essi picchiarono e batterono, ma fu troppo tardi. Caro Dio, loro ebbero l'opportunità.

Tu hai detto: "Io sono la Porta per l'ovile".

<sup>72</sup> E quanto colpisce il cantico del poeta, "Novantanove non sono abbastanza per Te? Ma, no, ce n'era un'altra". Potrebbe trattarsi di una piccola pecora nera, o potrebbe trattarsi di un piccolo nessuno, potrebbe trattarsi di una piccola lei o lui. Non sappiamo dove siano, ma quell'ultima deve entrare ed allora la porta sarà chiusa. O Dio, Che conosci tutte le cose, stamattina investiga le nostre vite. E inviaci ovunque potremmo andare, affinché possiamo trovare quell'ultima, affinché la porta venga chiusa ed il Pastore all'interno con le pecore. Concedilo, Signore. Se oggi qui ce n'è uno, se quell'uno che deve entrare. . .

<sup>73</sup> "Tutti quelli che il Padre Mi ha dato verranno a Me. E nessuno può venire, se il Padre Mio non lo attira".

<sup>74</sup> E se c'è un'attrazione, o una piccola sensazione, che questa sia l'ora per qualcuno qui in questo auditorio, qui o al piano di sotto, o ovunque possano essere, possano rispondere: "Sì, Signore, sono io quel piccolo errante che si è smarrito; e che ha respinto Ciò, tutta la mia vita. Io—io—io ho sentito di dover venire, ma oggi sono attaccato alla parte sconfitta. Non posso né salire né scendere. Non posso andare da nessuna parte". Oh, possa il grande Pastore venire, allungarSi con tenere mani e condurre dentro al sicuro quell'uno, metterseLo sulle spalle e riportarlo al sicuro.

<sup>75</sup> Forse ce n'è uno qui, Signore, che è ammalato, in una condizione simile, che il medico ha detto: "Non c'è più niente da fare". Ha fatto tutto il possibile per salvarlo, ma non è riuscito a salvarlo. Va oltre la sua portata. Non c'è—c'è niente che possa fare. La sua medicina o il suo bisturi non ci arrivano. Ma, O Signore, nulla è troppo lontano per il Tuo grande braccio, e la Tua Parola è il Tuo braccio. Così preghiamo, Caro Dio, che, stamani, mentre parliamo a Te, che Tu stenda la Tua mano e sollevi colui che è ammalato e non può aiutarsi, fuori dalla portata di tutte le materie scientifiche, lontano dal medico, possano essere guariti. Concedilo, Signore.

<sup>76</sup> Mentre pensiamo a Davide, quando gli fu dato l'incarico su alcune pecore, solo alcune. Ma un giorno un orso entrò e prese quella piccola pecora e la portò fuori, e l'avrebbe divorata

(come un cancro divorerebbe un corpo), o un leone enorme. Ma Davide, pur non essendo ben equipaggiato con un—un fucile, ovvero, non essendo uno spadaccino, ma soltanto con una fionda, andò dietro quella pecora. E quando trovò l'—l'animale che stava quasi per uccidere la piccola pecora, lui l'uccise con la fionda. Soltanto una piccola arma semplice con un pezzo di pelle ed uno spago, e, eppure egli aveva fiducia in essa.

<sup>77</sup> Non abbiamo grandi geni in mezzo a noi, Signore. Siamo gente semplice con una semplice breve preghiera, ma stamani corriamo dietro alle pecore del Padre. Quella donna che ha camminato per le strade, miserabilmente, fumando sigarette, cercando di trovare pace tramite la sigaretta; quell'uomo che ha odorato il bicchiere e ha cercato di riporlo indietro, ma il nemico lo tiene stretto; quel ragazzo o ragazza che ha cercato di far ciò che è giusto, che non riesce proprio a trovare la forza di staccarsi da ciò che è errato; stamani noi veniamo nel Nome del Signore Gesù, per richiedere quella pecora. Sfidiamo il nemico; perché è una cosa semplice, una fionda, una preghiera, ma veniamo per riportare quell'una all'ovile del Padre, affinché possiamo rispondere per quelle cose che ci sono state date in mano. Possa la potenza di Dio colpire ora la fede, giù nei cuori delle persone, e stamani possa quell'anima perduta ritornare. Possano le tentazioni di questa vita lasciarlo, lasciarlo in pace. E possa egli ritrovarsi al sicuro sulle spalle del Maestro, che viene ricondotto di nuovo al sicuro. Lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>78</sup> Dio vi benedica tutti. Finché ci vedremo domani, girerò il servizio al Fratello Shakarian. [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

[Il Fratello Branham termina la terza porzione—Ed.]



<sup>79</sup> Questo, io—io spero che voi... di aver trovato più grazia agli occhi di Dio e dinnanzi a voi, che credere di stare qui a dirvi qualcosa di sbagliato. L'altro giorno ho passato il mio cinquantaseiesimo compleanno. Questo non è solo il Messaggio di un vecchio. Credo questo da quando ero un ragazzino. E se questo non è vero, sono stato la persona più stolta che Dio abbia avuto sulla terra. Ho dato tutta la mia vita per questa Causa. E possa io dire questo con sincerità: se avessi diecimila vite, non cambierei idea.

<sup>80</sup> Dunque, la guarigione è alla portata di qualsiasi persona. Ricordate, la guarigione è in voi. Dio aveva posto nel pesco ogni pesca che sarebbe stata in esso, quando Lui lo piantò nel Giardino. Vedete, voi soltanto... il pesco o il melo, l'albero da frutto, deve solo crescere, bevendo l'acqua dalla terra. Ora ognuno di voi ha dentro queste potenzialità, per liberarvi, poiché è Dio, da quando siete stati piantati in Cristo tramite il

battesimo (non il battesimo in acqua), il battesimo spirituale. Non si viene in Cristo tramite il battesimo in acqua. Tramite il battesimo spirituale!

<sup>81</sup> Domani pomeriggio, se il Signore vuole, parlerò su questo, *come* e *qual* è la vera applicazione di Ciò. Lo avremo nel pomeriggio così non interferirà con nessuno dei vostri servizi.

<sup>82</sup> Guardate ora, ciascuno di voi sta qui quale credente, vedete, allora la Vita che era in Cristo è in voi. È possibile, se poteste solo vederlo!

<sup>83</sup> È affare del diavolo il tenervi tagliati fuori da Quello, il tenervi accecati. Lui può lasciarvi essere accecati, cioè, capite, allora non sapete dove state andando. Un uomo che è cieco non sa dove sta andando, deve cercare la comprensione da qualcuno che riesce a vedere. Finché riusciremo a comprendere, qualcuno deve dirci qual è la Verità.

<sup>84</sup> E Cristo è morto per voi, e siete stati trapiantati dal mondo in Cristo. E tutto quello di cui avete bisogno è dentro di voi, tramite il battesimo dello Spirito Santo. Non è giusto questo? Ora l'unica cosa che dovete fare è solo iniziare a bere da Quella.

<sup>85</sup> E mentre l'albero beve, comincia a spingere fuori le sue foglie, il suo germoglio, ogni anno spinge fuori il suo frutto. Il frutto non è nel terreno; il frutto è nella pianta. Quanti lo comprendono, dicano "amen". [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Così, vedete, il frutto è nella pianta, e ogni pianta deve bere dalla sua fonte. Man mano che la pioggia scende, dà a quella pianta la vita, da cui bere. E, man mano che essa beve, essa cresce.

<sup>86</sup> E cresce fino a che arriva al pieno germoglio, proprio come ci è arrivata la Chiesa, per fiorire in quest'epoca.

<sup>87</sup> E, man mano che beviamo, cresciamo. Ma se la pianta si rifiuta di bere, allora la pianta non può crescere. E se voi lo crederete proprio ora, individualmente!

<sup>88</sup> Certo, voi sapete come fa il Signore, nella riunione mostra diverse cose, di quel che avete fatto e quello che non avreste dovuto fare, e così via. Speravamo che lo Spirito Santo sarebbe caduto su di noi stamani e avrebbe fatto così, mentre stavamo in piedi. Ma ho continuato ad aspettare.

<sup>89</sup> Penso che sia la parte nervosa, pensando che al piano di sotto vogliono che usciamo da qui, vedete. Ma loro ci vogliono; ora siamo in ritardo.

<sup>90</sup> Ma credete questo, con tutto il cuore. Fatelo, per favore. Se io—se io ho trovato grazia ai vostri occhi, quale persona fedele, credete questo. Mettete ora le vostre mani l'uno su—sull'altro.

<sup>91</sup> Guardate ora, ebbene, la Bibbia non ha detto: "Questi segni seguiranno William Branham". Non ha detto: "Seguirà solo Oral Roberts". Non ha detto: "Che avrebbe seguito il Fratello Kopp", o qualcuno.

<sup>92</sup> “Questi segni accompagneranno coloro”, plurale, “che avranno creduto. Se metteranno le mani sopra gl’infermi, essi staranno bene”. È quella potenza di Dio che è dentro di voi, che porta la Vita alla persona sulla quale avete la mano, la sorgente donatrice di Vita dello Spirito Santo.

<sup>93</sup> Caro Dio, nel Nome di Gesù Cristo, in questo momento cruciale quando la chiesa... possano essi stare in piedi in questo secondo, senza nervosismo, e possa la Potenza che ha risuscitato Cristo dal sepolcro, proprio ora vivificare a loro la Verità del Vangelo, che la commissione di Gesù fu, se essi “imporranno le mani sugli ammalati, essi guariranno”. Possa ogni potenza demoniaca, ogni malattia, ogni infermità, ogni afflizione, ogni cosa di tormento che è accaduta alla gente, possa ciò lasciarli proprio ora per fede. Quale gente che crede, lo chiediamo nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

<sup>94</sup> Ora alzate le vostre mani e date a Lui la lode, se credete che Lui lo compie.

<sup>95</sup> Caro Dio, questo bambino morirà, Signore, a meno che questo non venga compiuto. Io condanno questo nodulo, nel Nome di Gesù Cristo. Possa esso lasciare il fanciullo innocente. Amen.

Ora, i medici ci hanno provato, e falliscono. Credete soltanto. 

### *UNO SU UN MILIONE* ITL65-0424

(One In A Million)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la mattina di sabato 24 aprile 1965 per la colazione dell'Associazione degli Uomini d'Affari Del Pieno Evangelo alla Cafeteria Clifton a Los Angeles, California, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2013 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)